GIORNALE D'ISTITUTO

IT IS TORRIANI

N. 7 Anno 2015

INDICE

UNA SCUOLA RICCA DI PROGETTI 4
SAMUELE PORTANTI RICCARDO VIGHENZI

ROTARY 6
MIRKO CERUTI ROSAMARIA CHIODI AURORA FRIGERI LUCA PARIZZI

CICLOFFICINA 7
MATTIA PORTANTI

I LUOGHI SEGRETI DELL' IIS TORRIANI 8
SAMUELE PORTANTI MATTIA PORTANTI

LEARNING WEEK DOMOTICA 10
OSCAR SCHIVARDI

LEARNING WEEK CINEMA 12
MATTEO LORANDI MARCO RACIOPPI LUIGI TAMBE' MATTIA PORTANTI

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO 14
ALESSIA CAPELLETTI

INTERVISTANDO UN AMERICANO 15
SIMONE PONZONI DAVIDE LOMBARI EDOARDO PEZZINI prof PATRIZIA PIAZZI

LA 2B INFO E L'OPERAZIONE 0018 16
FLAVIO RUGGERI

PROGETTO 018 18
ALESSANDRO DI MECO MATTIA REBESSI

TELETHON 20
MIRKO CERUTI LUCA PARIZZI

CORSO DI ROBOTICA 21
MIRKO CERUTI LUCA PARIZZI ROSAMARIA CHIODI AURORA FRIGERI

SHERLOCK 22
SARA CASAGRANDE ANDREA CARRARA

THE IMITATION GAME 23
SOFIA CONTINI

GIORNALISTI

Entusiasmo, collaborazione e spirito d'iniziativa. Se tre indizi fanno una prova, allora per studenti, membri della redazione, insegnanti e potenziali lettori tutti, questo giornalino rappresenta veramente un'opportunità. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire o, se preferite, una stimolante sfida. Mossi da una comune volontà, ci siamo così messi alla prova per cercare di raccontare al meglio eventi, iniziative e progetti del 'nostro' I.I.S. Torriani di Cremona. Dopo riunioni, scelte, errori ed ore e ore di lavoro, con orgoglio siamo qui a presentarvi la prima edizione del Giornalino d'Istituto, versione 2014-2015.
Partendo dalle esperienze affrontate a scuola, ai ragazzi è stato chiesto di scrivere delle loro passioni e dei loro interessi. Punti di vista, nonché differenti idee per una pubblicazione tanto semplice nella forma, quanto (speriamo) efficace ed interessante nei contenuti.
It-Is Torriani: giornalisti, grafici ed informatici ve ne raccontano ora lo spirito!

Alessandro Botta

UNA SCUOLA RICCA DI PROGETTI

WRITER

Samuele Portanti

Riccardo Vighenzi

L'I.I.S. Janello Torriani di Cremona è una scuola ricca di progetti e iniziative, aperti a tutti gli studenti dell'Istituto, con la finalità di affiancare alla tradizionale lezione curricolare attività varie che coinvolgano in prima persona tutti gli alunni: tour nel nostro territorio, progetti organizzati da enti provinciali e extra-provinciali, concorsi a livello provinciale, regionale e nazionale.

Tutto questo con lo scopo sia di motivare i ragazzi allo studio, ma anche di farli affacciare al mondo, permettendo loro di conoscere le varie realtà e di partecipare attivamente alla vita del nostro paese. In definitiva, per prepararli al proprio futuro.

Il mese di marzo è stato molto impegnativo e ricco di iniziative per la nostra scuola.

Di seguito vi presentiamo i principali progetti svolti:

"*Rotary Day*"

Una grande opportunità che si è svolta nelle giornate di sabato 7 e 14 marzo e ha coinvolto le classi quinte del nostro Istituto e di altri della provincia (per un totale complessivo di 200 studenti) impegnati nella simulazione di un colloquio di lavoro con imprenditori cremonesi.

"*Salone in tour*"

Un altro progetto rivolto alle classi quinte dell'Istituto, ha visto in campo 15 università che hanno esposto le loro offerte curricolari ai ragazzi.

"Agricoltura e alimentazione"

Un progetto collegato all'EXPO di Milano 2015, che vede interessate due classi terze e due classi quarte del Liceo. Ha come scopo quello di affrontare la complessa tematica della nutrizione da un punto di vista culturale, ambientale, tecnico-scientifico ed economico. Il progetto è diviso in più parti: incontri a scuola e visita allo stabilimento Vergani di Cremona. Queste classi, sempre nell' ambito di questo progetto, sono all'opera per realizzare il sito per "Cremona Expo".

"*Manifestazione Libera*"

La nostra scuola ha partecipato alla manifestazione Libera, in programma a Bologna il 21 marzo 2015 con slogan: "La verità illumina la giustizia", in ricordo di tutte le vittime della mafia.

"Sport Terra ed Incontro"

Questo progetto ha visto interessati gli alunni dell'istituto in un viaggio in Bosnia e in varie partite in carcere, con la finalità non solo di divertirsi, ma anche con l'idea di scoprire nuove culture, nuove realtà e stringere nuove amicizie.

"World Cancer Day"

Un convegno che si è svolto al Museo del Violino, con la partecipazione del Politecnico di Milano e dell'Ospedale di Cremona, che ha visto coinvolte tutte le ragazze della Scuola.

"Conferenza sull'endometriosi"

Rivolta alle studentesse, a proposito di questa malattia.

"Viaggio della Memoria"

"Essere cittadini europei. Percorsi per una memoria attiva"

Un progetto che continua ormai da molti anni e che vede la nostra scuola come capofila. Strutturato attraverso incontri preparatori, tra cui quello con Armando Gasiani, sopravvissuto agli orrori dei lager nazisti, il progetto anticipa il viaggio vero e proprio che si tiene ogni anno nel mese di aprile e che quest'anno avrà come meta i campi del Friuli Venezia Giulia. Inoltre l'esperienza si concluderà con una mostra storico didattica intitolata "Trincee di pace" realizzata in palazzo comunale a Cremona. Per l'occasione tutte le classi partecipanti esporranno i propri lavori.

"Clil Virgilio"

Clil Virgilio si è concluso a marzo e ha interessato gli studenti delle classi terze della Scuola Media Virgilio, invitati ad assistere a lezioni in inglese tenute da studenti delle classi terze e quarte della nostra scuola, questi giovani alunni hanno visitato poi i laboratori di Fisica, Chimica e Biologia.
Questo progetto è stato talmente positivo che si pensa di riproporlo per il prossimo anno, in modalità più estesa e molto più elaborata.

"Bottega delle Idee"

Progetto diretto dal professor Denti che si tiene il mercoledì pomeriggio, dove i ragazzi di elettronica stanno costruendo un robot per partecipare ad una competizione a livello internazionale.

"Bet On Math"

Coinvolge le classi quarte dei corsi di meccanica ed informatica ed è finalizzato alla sensibilizzazione dei ragazzi sul gioco d'azzardo.
Il progetto è strutturato in quattro incontri con docenti del Politecnico di Milano, che hanno dimostrato agli studenti, tramite il calcolo combinato, che "più giochi più perdi".
Il tutto è finito con uno spettacolo teatrale.

Questi sono i progetti più importanti che si sono svolti nei mesi di febbraio e marzo. Molte altre iniziative di minore portata si stanno svolgendo o si svolgeranno.

Ringraziamo la professoressa Monini per averci dedicato parte del suo tempo e per averci esposto dettagliatamente tutti i progetti.

ROTARY

SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE

WRITER

PHOTOGRAPHY

Mirko Ceruti
Rosamaria Chiodi
Aurora Frigeri
Luca Parizzi

Quando: Sabato 7 e sabato 14 marzo

Dove: nel nostro Istituto

Che cosa: si è tenuto l'evento "Parlare con i giovani e non dei giovani" organizzato dal Rotary con la partecipazione dagli istituti Torriani e Stanga.

Il Rotary International è una associazione di servizi umanitari, formata da uomini e donne occupanti funzioni di leader nel proprio settore di attività economica e professionale e aventi una grande propensione ad offrire, su base volontaria, parte del loro tempo e risorse personali per fare del bene ad altri membri sia delle comunità locali, che dei Paesi di ogni altra parte del mondo. L'evento prevedeva l'incontro tra gli allievi delle classi quinte del Torriani e di altre scuole con degli imprenditori per simulare un colloquio di lavoro. Gli esaminatori hanno consigliato ai ragazzi come presentarsi ad un colloquio, cosa dire e cosa mettere in evidenza per esperienze lavorative future.
Ernesto Cabrini, ex direttore dell'Associazione Industriali ha detto ad ogni studente: "Il modo migliore per affrontare un colloquio di lavoro è farsi delle domande. È importante - prosegue – avere ben chiari gli obiettivi individuali, cosa si vuol fare e al tempo stesso essere informati sulla realtà aziendale da cui si è stati convocati".
Gli studenti del Torriani e dello Stanga hanno commentato in maniera positiva l'esperienza in quanto utile e dedicata ad istruire i giovani sui colloqui lavorativi nella realtà.
I ragazzi si sono messi in gioco e si sono resi conto delle incertezze che si possono avere di fronte ad un colloquio e, soprattutto, hanno avuto indicazioni preziose per capire come la sicurezza in se stessi e la professionalità siano il miglior biglietto da visita.

GLI IMPRENDITORI

Carlo Contri
Matteo Gosi
Ernesto Cabrini
Mario Nolli
Angelo Scaravonati
Roberto Serventi
Stefano Ferrari
Daniel Dammia
Romina Stringhini
Pierluigi Lucchini
Emiliano Bosisio
Renzo De Marchi
Roberto Frosi

WRITER

Mattia Portanti

CICLOFFICINA

UN GRANDE PROGETTO NATO DA UN MAGAZZINO

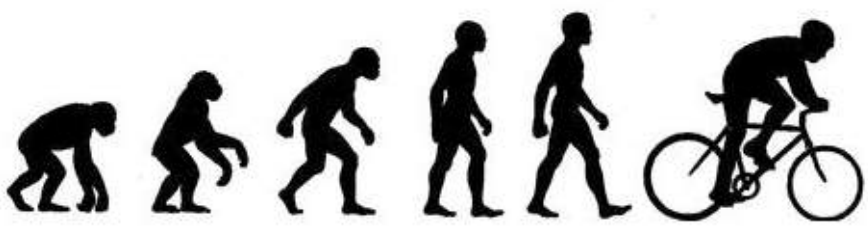
Un'impresa straordinaria e senza precedenti sta iniziando in questi mesi in un piccolo magazzino della nostra scuola dove, affiancato da un gruppo di studenti, il professore di scienze motorie e sportive Pietro Frittoli ha pensato di allestire una ciclofficina.

Tutto parte dall'idea, un po' rivoluzionaria, di creare uno spazio riservato dove gli studenti dell'istituto possano prendere in prestito, riparare e farsi riparare le biciclette.
Un totale di 10 ragazzi appartenenti alle classi 2A e 3A Elettronica si sono impegnati settimanalmente, per l'esattezza ogni mercoledì per due ore, a ristrutturare un vecchio magazzino della scuola per adibirlo poi a ciclofficina.
I materiali e le attrezzature, come pitture, pennelli, scale, ecc., sono stati forniti dall'Istituto, mentre le biciclette sono state consegnate dal Comune di Cremona in comodato d'uso con l'obiettivo di ripararle e metterle al servizio della comunità.

Gli strumenti per la riparazione delle biciclette verranno assemblati all'interno della scuola ed invece i pezzi di ricambio verranno comprati dalla F.I.A.B. (Federazione Italiana Amici della Bicicletta). Per il primo periodo il progetto sarà rivolto solo all'utenza interna, per poi essere esteso ad associazioni, gruppi giovanili, oratori del territorio ed eventualmente alla città.
"Un luogo aperto può diventare un ambiente di incontro dove le persone possono venire a riparare le proprie bici ed a socializzare con gli altri - spiega il professor Frittoli. Il tutto, con l'idea di aprire la scuola al territorio, può anche essere visto come un'opportunità per gli studenti di valorizzare uno strumento messo da parte da quei cittadini che invece preferiscono i mezzi motorizzati; più biciclette significa meno macchine e quindi meno traffico e inquinamento e di conseguenza meno rischi per la salute".

Questo progetto può essere un'opportunità anche in ambito didattico: l'andare in bicicletta coinvolge direttamente la materia di educazione fisica, che può servirsi di questo spazio e delle biciclette in possesso alla scuola utilizzandole per escursioni nel territorio. Indirettamente, viene coinvolta anche la materia di fisica attraverso lo studio della dinamica di una bicicletta. Quali forze agiscono su di essa? Passa in ciclofficina!

Ultimamente a questo progetto ha preso parte anche il professore di fisica Evro Bissolati, appassionato di biciclette, che ha progettato personalmente un supporto per sostenerle mentre si riparano: questo attrezzo verrà assemblato dagli studenti dell'istituto e sarà collocato nella ciclofficina.
Questo progetto si è rivelato molto positivo, sia per quanto riguarda l'aspetto didattico che per quanto concerne l'aspetto educativo in quanto ha consentito di trasformare, rendendolo riutilizzabile, uno spazio abbandonato. Inoltre la ciclofficina induce i ragazzi ad essere cittadini più consapevoli e attenti ai bisogni dell'ambiente.



I LUOGHI SEGRETI DELL'I.I.S. TORRIANI

ABBIAMO VISTO COSE CHE VOI UMANI NON POTRESTE IMMAGINARE

Un tour, accompagnati dal gentilissimo signor Solci, fra i meandri e fra i luoghi più misteriosi della nostra scuola che incuriosiscono ancora un grande numero dei nostri studenti. E' questo quello che abbiamo realizzato per soddisfare la nostra e la vostra curiosità.

La prima tappa è stato il "Laboratorio Fonderia di Ghisa" presente nella nostra scuola. Ci siamo trovati di fronte ad un pezzo di storia dove non molti anni fa veniva fusa la ghisa per poi essere modellata dagli studenti del nostro Istituto.

La parte centrale di questo processo è rappresentata dal cubilotto che veniva caricato dall'alto con ghisa, carbon coke e rottami di ferro, per poi essere portato alla temperatura di 1300°C circa; tutto questo aveva inizio la matti-na intorno alle 5.00 e finiva verso mezzogiorno con la colata (eseguita esclusivamente dagli insegnanti) e poi successivamente la ghisa veniva lavorata dagli studenti. "Quando si eseguiva la colata, il materiale usciva dal bocchettone (la siviera) alla temperatura di fusione, era molto pericolosa, ed anche molto pesante – spiega Solci. Quindi, era raccolta in un grande secchio sostenuto da un carroponte ed a questo punto negli stampi precedentemente preparati veniva colata la ghisa che veniva lavorata dai ragazzi. Tutti gli attrezzi in questa scuola, tra cui morse e vari utensili di lavoro, erano auto-prodotti nell'Istituto tramite questa officina di lavoro della ghisa".

Il laboratorio attualmente non è più funzionante, e la porta è stata chiusa agli studenti. Si possono ancora ammirare tutti gli attrezzi come erano stati lasciati dopo essere stato usato per l'ultima volta: a partire dal Cubilotto, alle forme, alle staffe e ai vari contenitori; oltre alla lavorazione della ghisa erano presenti anche forni per fondere il Ferro e l'Alluminio.

Quasi tutti voi avete sentito parlare dei due ascensori che portano all'archivio segreto? Ecco, per l'occasione ci siamo fatti rivelare il mistero che incuriosisce molti studenti.
Non sono affatto segreti, ma erano i vecchi ascensori utilizzati dagli insegnati che servivano tutti i cinque piani dell'Istituto. Dopo l'uscita delle nuove normative di sicurezza, però, sono stati sostituiti con quello che troviamo di fianco alle rampe di scale principali e che viene utilizzato quotidianamente da insegnati e studenti con il permesso.

WRITER

Samuele Portanti

PHOTOS

Mattia Portanti

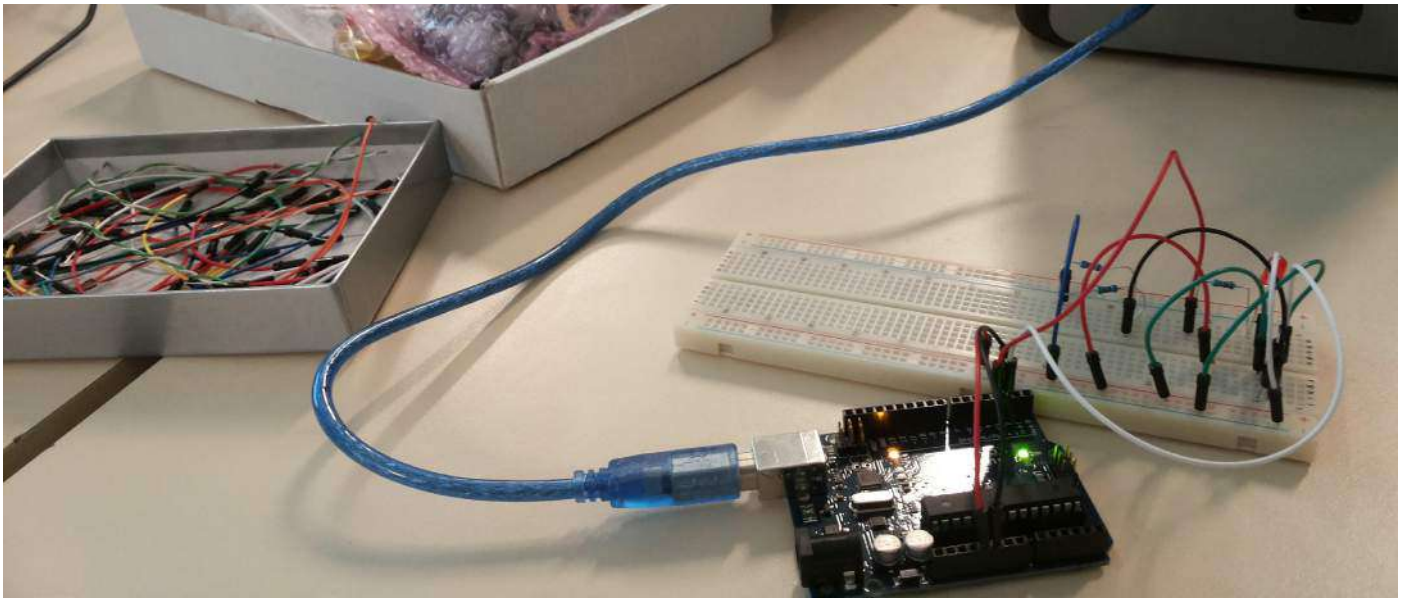
Il mistero s'infittisce... tutto quello che avete sentito riguardo agli ascensori non è completamente errato: essi, infatti, rappre-sentano un modo alternativo per raggiungere l'archivio segreto e il deposito che racchiude la storia del nostro istituto.
"1929 – 1934 – 1948" sono una piccola parte delle date che troviamo scritte sulle copertine dei vari faldoni e sui vari libri che sono custoditi in quel luogo accessibile a poche persone, dove sono inoltre conservate tutte le verifiche, gli esami e i vari documenti della scuola.
Confinante all'archivio c'è un deposito dove abbiamo potuto ammirare tutto ciò che non è più in uso nell'Istituto, come il "Piaggio" usato per le commissioni postali, i vari strumenti di laboratorio ormai superati, PC antichi, macchine da scrivere, schede elettriche e altro. Oltre a questo sono presenti anche libri antichi e la raccolta dei "Bollettini Ufficiali" del ministero dal 1939.

Il viaggio nei meandri della Scuola non è ancora terminato perché ci sono molti altri luoghi di cui molte persone ignorano l'esistenza...

LEARNING WEEK DOMOTICA

INTERVISTA AL PROFESSOR POGGI

Oggi siamo qui con il professor Roberto Poggi, il tutor che ha seguito entrambe le edizioni di "Learning Week Domotica" che si sono tenute qua, all' I.I.S. Torriani. La prima di queste learning week ha avuto come protagonisti le classi del neo indirizzo domotica e automa-zione del nostro Istituto, nella seconda, invece, abbiamo ospitato delle classi esterne. Iniziamo subito con le domande:



Professor Poggi che argomenti tratta questa learning week?

Questa learning week tratta, come si capisce dal titolo, della domotica. Il mondo della domotica, che è il mon-do dell'automazione, già presente in situazioni più avanzate come quella americana o quella di grandi metro- poli, prevede l'applicazione sistematica di automazione, con una serie di sistemi interni alla casa o a sistemi produttivi: banalmente l'accensione o spegnimento di luci conseguentemente allo scorrere della giornata piuttosto che il passaggio in locali o l'occupazione dei locali stessi; la possibilità di programmare istantaneamente situazioni di illuminazione all'interno della casa attraverso "interruttori intelligenti" o sistemi gestiti da software, che attraverso semplici passaggi, interpretano i desideri di chi la abita, quindi uno può avere un pro-gramma amici o un programma sera con diverse modalità di illuminazione e il sistema, alla scelta dell'utente, imposterà luci o quant'altro.

Chi ha ideato questo progetto? Quali altri docenti sono stati coinvolti?

Questo progetto è stato ideato dal Torriani in collaborazione con il centro don Tadini di Montichiari(BS), che è un centro educativo culturale con anche una parte dedicata alla didattica. Per quanto riguarda l' I.I.S., il coordinatore è stato il professor Salti. Un grande contributo per quanto riguarda la parte che è stata dedicata al sistema Arduino è stato dato dal professor Denti, é stata affrontata anche una parte riguardante il PLC fatta da docenti esterni: il professor Chiodelli e anche dal professor Fabbro.

Lei crede possibile lo svolgimento di altri progetti simili nel nostro Istituto?

Per adesso non lo sappiamo perché regione Lombardia ha il difetto di programmare anno per anno e di fare grandi variazioni sul tema su tutti i progetti, di sicuro ci saranno altre occasioni simili magari semplicemente non si chiameranno learning week.

Perché è stato scelto il Torriani come luogo di svolgimento di questo progetto?

Intanto perché il Torriani è una realtà piuttosto dinamica per quanto riguarda la capacità di intercettare situazioni didattiche. I vostri insegnanti negli anni storicamente sono stati in grado di saper interpretare sia il mondo di bandi che il mondo che permette di far incontrare la realtà scolastica con la realtà lavorativa o di altre situazioni didattiche esterne, quindi la scelta è stata abbastanza facile. È una scuola, in questo senso, piuttosto dinamica tanto che è riuscita negli anni a recuperare una grande quantità anche di fondi per realizzare le vostre aule super avanzate.

Questa learning week potrebbe essere segnata come un'ulteriore esperienza da segnare sul curriculum per un prossimo lavoro?

Sì, al dì là di quelle situazioni che esistono già. In questo momento il grosso del mondo della domotica si occupa soprattutto del risparmio energetico ed è il futuro prossimo.
Nella nostra realtà italiana ci vorrà ancora un po' di tempo, tanto per cambiare, perché siamo un po' in-gessati sulla parte di evoluzione e applicazione, ma all'estero è una cosa che è già il futuro con tutti i pro e i contro perché l'idea che il tuo arrivo o anche solo l'avvicinarti a un sistema casa attraverso i sensori che hai per esempio nel telefono preveda di attivare la caldaia piuttosto che alzarti le tapparelle ecc, se da una parte hai questa grandissima semplificazione della vita, dall'altra hai una situazione di possibile ulteriore controllo.

Qui all'I.I.S. Torriani è stato attivato da poco il corso di domotica e automazione: crede che con questo indirizzo si possa aumentare il progresso nel campo della domotica cremonese e offrire anche buone possibilità di lavoro?

Mi piacerebbe, la realtà cremonese riguardo l'innovazione spesso è un po' al traino. Il mondo dell'innovazione si trova perlopiù verso Milano e dintorni quindi, come per tante altre situazioni in una visione globale, è un indirizzo che ti può portare lavoro ma in un mondo che prevede necessariamente maggiori spostamenti. Credo che il lavoro debba essere cercato anche fuori dal territorio cremonese, per chi vorrà farlo in una certa maniera. Al momento vedo che, quello cremonese, è un territorio che non riesce ad assorbire, è rimasto indietro rispetto alle diverse possibilità di sviluppo anche di situazioni che prevedessero l'impianto di aziende legate all'informatica, quindi è un indirizzo molto interessante che guarda avanti ma il lavoro per questi campi prevede di spostarsi.

Da sottolineare è come il sistema scolastico tradizionale è essenzialmente finito, il vecchio sistema dove l'istruzione ha un percorso canonico che prevede, quindi, dei passi fissi già predeterminati. I ragazzi che vogliono davvero provare ad andare un po' oltre devono abituarsi a considerare la scuola come una dei componenti da cui imparare, ma non limitare l'approccio alla conoscenza al mondo scolastico, aprendosi e capendo che tutto quello che serve al tuo sistema, "a comporre la tua musica" prevede di saper scegliere strumenti e ambiti e, quindi, non limitarsi al sistema "io apprendo a scuola". No, apprendi ormai nel mondo.

WRITER
Oscar Schivardi

LEARNING WEEK CINEMA
TUTTA LA MIA CITTÀ

WRITER

Matteo Lorandi
Marco Racioppi
Luigi Tambè
Mattia Portanti

Dal 6 all'11 ottobre 2014 si è tenuta la learning week dal titolo "TUTTA MIA LA CITTÀ" organizzata dall'I.I.S. Janello Torriani in collaborazione con il dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli studi di Pavia.

Una "learning week" consiste in una settimana di studi intensivi su un particolare argomento, in questo caso, il cinema e la città di Cremona.

Gli studenti hanno potuto approfondire le loro conoscenze sul mondo del cinema sotto ogni aspetto (storia e attualità del cinema, registi più importanti e, parte di fondamentale importanza, la produzione di un film). Questa settimana di studi si è tenuta all'università di Musicologia di Cremona.

L'obiettivo finale è stato quello di creare un cortometraggio che potesse mostrare e valorizzare la città; il film, chiamato "Next Stop Cremona", è stato prodotto dagli studenti aiutati da professori del Torriani, dell'Università e dal regista Emiliano Guarneri, aiutato da Maurizio Corda (riprese) e Giordano Calvi (suono e colonna sonora).

Il primo giorno è stato puramente teorico: nozioni base sul cinema, storia del cinema assieme al critico cinematografico Andrea Chimento e stesura sceneggiatura del cortometraggio.
Il giorno successivo, la classe si è dedicata alla messa a punto della sceneggiatura e, dopo aver ricevuto un'infarinatura di base sul videomaking, si sono girate le prime scene del corto.

Mercoledì 8, il gruppo si è diviso, una parte ha proseguito la registrazione del film, il resto dei ragazzi si è dedicato alla colonna sonora (interamente scritta e suonata dai ragazzi). Nella giornata successiva si sono girate le ultime scene e si è iniziato a montare il film nella sua interezza; anche in questo caso, il tutto dopo aver appreso qualche nozione base sull'editing video in quanto in questo ambito è di fondamentale importanza la presenza del Regista che, grazie alla sua esperienza, è in grado di aiutare i ragazzi nel completamento del cortometraggio.

Venerdì mattina, il gruppo si è dedicato al completamento del film sotto il punto di vista del mon-taggio. Nel pomeriggio, invece, si è svolta una visita al Museo Interattivo del Cinema di Milano dove i ragazzi hanno potuto ammirare strumenti di ripresa (telecamere e pellicole) risalenti al XIX secolo.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

UN'OPPORTUNITA' PER ESPLORARE IL MONDO DEL LAVORO

Un'esperienza degna di nota organizzata dalla nostra scuola è sicuramente l'Alternanza scuola lavoro.

Questa iniziativa ha coinvolto gli studenti delle classi 3 e 4 chimici che, grazie alla collabora-zione del professor Gianluca Tonani, hanno vissuto una breve esperienza lavorativa in alcuneaziende di Cremona e provincia.
Il progetto permette agli alunni di scoprire il mondo del lavoro , di entrare in contatto con un ambiente del tutto diverso da quello scolastico e, soprattutto, di essere consapevoli di cosa significhi lavorare e cosa ci aspetti in un futuro fuori dalla scuola.
I ragazzi per alcune settimane si sono recati presso i laboratori delle aziende diventando lavoratori e stagisti a tutti gli effetti; ognuno era seguito da un tutor che aveva il compito di istruire e supervisionare lo stagista per insegnargli analisi e mansioni principali da effettuare in modo da dare una, seppur modesta, autonomia al ragazzo.

La maggior parte degli alunni ha avuto un'avventura positiva, trovandosi a proprio agio con i colleghi di lavoro e con l'ambiente circostante; inutile dire che è stata un'esperienza costruttiva, nella quale ogni ragazzo ha appreso nuove conoscenze specifiche della materia, ha potuto dare prova delle proprie capacità pratiche e teoriche. Gli studenti hanno potuto capire la differenza tra gli orari scolastici e quelli lavorativi e la serietà e la professionalità che il lavoro richiede

Insomma, una palestra di vita per il futuro che aiuterà i ragazzi a non trovarsi impreparati di fronte all'impetuoso mondo del lavoro.

WRITER

Alessia Capelletti

INTERVISTANDO UN AMERICANO...

Un' iniziativa straordinaria si è svolto nel nostro Istituto: abbiamo avuto un "docente" speciale, uno studente universi-tario di origine messicana, venuto in Italia nell'ambito di un progetto che la sua scuola, il famoso MIT di Boston, porta avanti già da tempo e che consiste nel mandare gli studenti all'estero per insegnare materie tecniche. Siamo andati ad intervistare Jhosè, al quale abbiamo sottoposto le seguenti domande, per saperne di più sulle sue esperienze personali:

What do you study Jhosè?
I study computer science and electrical engineering.

Why have you come here to Italy?
Oh yes, so… MIT, my school, has a programme to send students like me to schools in Italy: all around Italy. This programme allows students to visit schools, in cities like Cremona, around Italy to teach a particular subject. Here in Torriani High School I am teaching computer programming and there is also a group of students that are building a website…yeah here I am a teacher.

Can you explain to us , in other words, what a global teaching lab is?
Yes, yes…so the global teaching labs is the name for the programme. MIT is known for sending students abroad, not just to Italy but also to other countries like Germany, Spain and Mexico.

So the objective of this programme is to learn about computing?
Ah yes… so the principle of the programme is to teach students in high schools, just like yours, just like Torriani, science, engineering even English in some cases.

What about you? Are you excited for this programme?
So for me Italy is beautiful… I don't know… every person I talk to says that Cremona is a quiet small city, I can walk around and see a lot of nice buildings or parks and it's very nice to see I think I am very excited to be here; especially food, food is great.

I've read about your studies so… What are you going to do when you finish school?
That's a good question, there are a lot of options for me for example to work for a company like Microsoft, Intel, Facebook, Google. I already had a work experience for a big company like Intel this past summer and I was enthusiastic about it …

WRITER

Simone Ponzoni
Davide Lombardi
Edoardo Pezzini

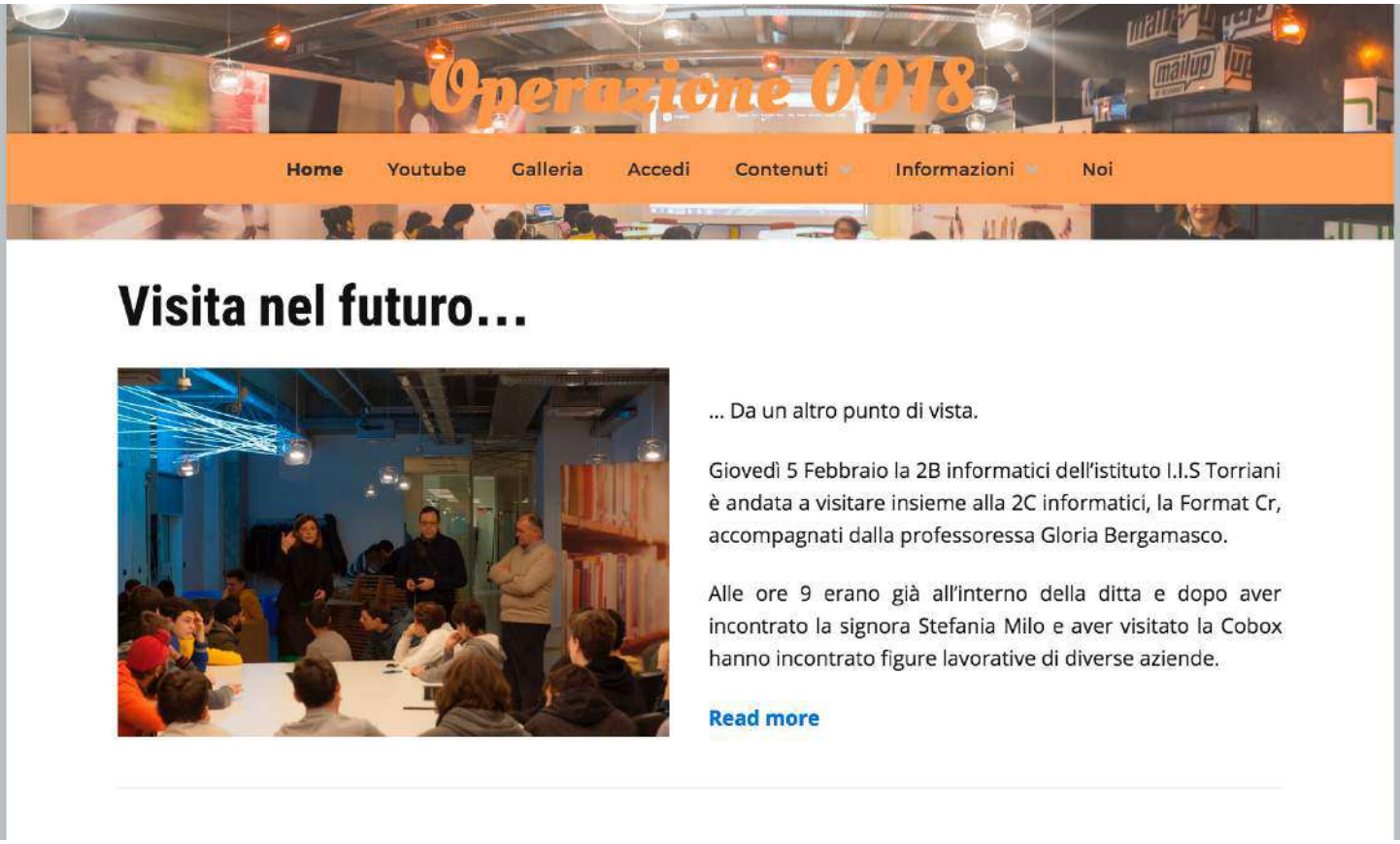
con la collaborazione della prof.ssa
Patrizia Piazzi

LA 2B INFO E L'OPERAZIONE 0018

WRITER

Flavio Ruggeri

La 2B Info dell'I.I.S. Torriani è stata coinvolta nel progetto 018.
Questo progetto prevede, tra le varie attività, di visitare la ditta informatica Format Cr che si occupa di creazione di siti, pubblicità, web marketing e molto altro ancora.
La classe è entusiasta di partecipare a questo progetto proposto e seguito dalla professoressa Gloria Bergamasco. Si sta impegnando per riuscire a portarlo a termine il prima possibile.



Si è divisa in 4 gruppi, il primo è quello della scrittura composto da:

Roberto Invitto (gestore),
Flavio Ruggeri,
Stefano Bertoglio,
Raffaele Cappelletti.

ha il compito di riportare in articoli e relazioni tutto ciò che la classe svolge in classe e fuori dall'Isti-tuto scolastico.

il secondo gruppo si occupa di fotografie e video per il progetto ed è formato da:

Alberto Dal Bianco (gestore),
Michele Romano,
Ettore Capuozzo,
Sunil Kumar,
Nicola Zanoni.

Questo gruppo, come si può comprendere dalle righe precedenti, ha il compito di raccontare questa avventura grazie a foto e video realizzati dai partecipanti del gruppo stesso.

Il terzo gruppo, ha aperto un canale youtube per potervi caricare i video girati dal gruppo foto video ed è composto da :

Singh Hardeep (gestore),
Mattia Ludi Busato,
Matteo Mulattieri.

Il quarto gruppo è formato da:

Marco Masseroni (gestore),
Nicolò Biazzi,
Manuel Singh,
Carlo Cabrini,
Fabio Parisotti.

Questi ragazzi si sono occupati di creare un sito nel quale vengono caricati tutti i passi di questa avventura.

Nonostante i ragazzi siano molto vivaci, si sono dimostrati interessati e determinati nel portare a termine questo progetto nel migliore dei modi.
Durante le ore scolastiche i gruppi lavorano in sintonia; la classe mostra un atteggiamento positivo e determinato, c'è voglia di lavorare e di imparare.

Per chi volesse visionare il lavoro fatto da questi ragazzi il link è il seguente: www.2binfo.progetto-cms.it

PROGETTO 018

QUANDO OSPEDALE NON È SOLO SINONIMO DI MEDICINA

WRITER

Alessandro Di Meco

Mattia Rebessi

Il 19 febbraio il nostro Istituto ha ospitato il dottor Gabriele Capelli, fisico responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria dell'Ospedale di Cremona, che ha spiegato ad una classe seconda i ruoli importanti che un Fisico Medico deve compiere in un Ospedale.

Il dottor Capelli, durante la lezione tenuta in Istituto, ha spiegato come il fisico medico abbia il compito di garantire che tutte le apparecchiature che emettono radiazioni all'interno dell'ospedale funzionino al massimo delle loro potenzialità e con un minimo di rischio per i pazienti e gli operatori. Svolge il suo lavoro in quattro reparti: Radiologia, Medicina Nucleare, Radioterapia e Radioprotezione.

Una settimana dopo è stato l'Ospedale ad ospitare i ragazzi, che hanno seguito la lezione teorica, dando loro l'opportunità di osservare le macchine su cui il dottore esegue l'insieme di operazioni chiamate "Controlli di Qualità". L'apparecchiatura che più ha incuriosito e stimolato domande è stato l'accelleratore lineare in grado di distruggere i tumori con precisione millimetrica,"inoltre, rispetto a terapie impiegate nel passato, permette ridurre al minimo i danni collaterali alla pelle ed altri organi del paziente vicini al tumore".

Questa macchina, presente in Ospedale, è frutto della ricerca e collaborazione di una ditta giapponese ed americana, ha costi piuttosto alti (8 milioni di euro), ma la sua efficacia contro le malattie curate è molto elevata e quindi giustifica l'impiego di risorse e personale altamente qualificato come medici, fisici, tecnici ed infermieri che, con queste apparecchiature, possono aiutare i pazienti contro una minaccia di morte grave come il tumore. Un altro settore molto coinvolgente è quello dedicato alla protezione dalle sostanze radioattive.

"Dovete sapere che nel Servizio di Fisica Sanitaria dell'Ospedale di Cremona è presente un Centro di Decontaminazione Medica istituito per intervenire in caso di incidente nella Centrale Nucleare di Caorso (vicino a Cremona). È uno dei principali centri di tutta Italia e sia per l'incidente di Cernobyl che per quello di Fukushi-ma è stato coinvolto per la cura dei pazienti contaminati radioattivi".
Questo dato è probabilmente poco conosciuto, ma molto rilevante.

Le spiegazioni fornite dal dottor Capelli sono state di certo interessanti, ma ciò che più è emerso dalle sue parole è che la quantità di lavoro combinata alla precisione con la quale bisogna eseguirlo rende l'impiego del fisico medico insostituibile. Infatti il dottore ha ribadito più volte che servono circa nove anni, tra laurea e specializzazioni, per diventare esperto in Fisica Medica. Comunque l'obbiettivo del dottor Capelli, era quello di trasmettere ai ragazzi l'interesse e la passione che può suscitare un lavoro come quello del Fisico in Ospedale e che "lavorare in ospedale è impegnativo ma non noioso e gratificante". Inoltre i ragazzi hanno potuto trovare un campo di applicazione della fisica a loro sconosciuto e sicuramente molto utile. Per gli studenti appassionati di fisica, il fisico medico potrebbe essere una possibilità di futuro impiego, perchè il mondo della Fisica in Medicina, che il dottore ci ha mostrato, è un settore in rapida crescita.

TELETHON
SIAMO TUTTI DIVERSI

Cos'è la normalità? Si può definire una persona che non porta differenze fisiche normale rispetto agli altri? O semplicemente si può percorrere la vita di tutti i giorni senza avere i problemi che una persona con handicap può avere?

Queste sono state le domande che ci hanno intrattenuto durante l'incontro tenutosi in aula Varalli martedì 17 marzo. Abbiamo provato a dare una risposta a questa domanda leggendo e ascoltando le testimonianze di chi, avendo diversi handicap, vive una vita "normale". Prima fra tutti, quella descritta dalla ballerina Simo-na Atzori nel libro "Cosa ti manca per essere felice?", nel quale viene raccontato un episo-dio avvenuto durante la sua infanzia. Simona, nonostante il suo handicap, è riuscita a trasfor-mare il suo punto debole in un punto di forza davanti allo scetticismo di chi da giovane non la considerava perché senza braccia, ed ora invece è una ballerina di fama mondiale di tutto rispet-to. Questa è la normalità, guardare oltre alla diversità, di conseguenza trovare la normalità nelle persone diverse da noi, perché siamo tutti diversi.

Non sempre la vita di tutti è normale da subito, ma necessita di cure o di persone pronte a dare una mano. Questo è il lavoro di Telethon: dare un aiuto alle persone che ne hanno bisogno ma non possono averne. Attraverso la ricerca si possono studiare delle soluzioni per risolvere questi problemi. Ma ovviamente, per mandare avanti una ricerca su una malformazione o su una malattia rara sono necessa-ri abbondanti finanziamenti, che tutt'ora mancano.

WRITER

Luca Parizzi
Mirko Ceruti

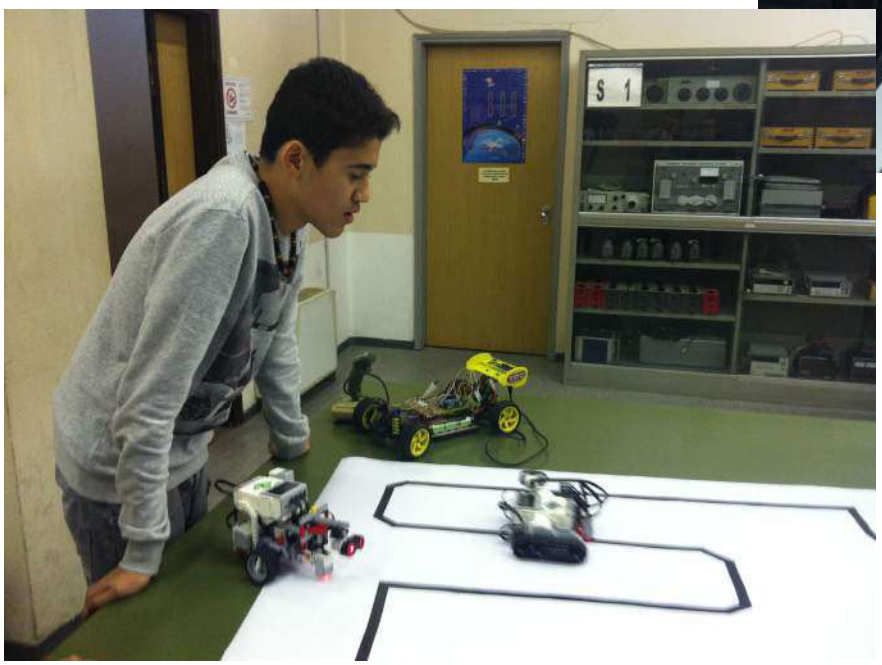
WRITER
PHOTOGRAPHY

Mirko Ceruti
Aurora Frigeri
Rosamaria Chiodi
Luca Parizzi

CORSO DI ROBOTICA

All'inizio dell'anno scolastico è stato proposto il progetto del corso di robotica, che si è svolto nelle ore pomeridiane.

Molti studenti hanno partecipato al corso fin dall'inizio. Durante il progetto sono state affrontate difficoltà, superate grazie all'aiuto di alcuni studenti di altre classi e alla guida dei professori. Il corso è stato interamente finanziato dalla scuola.



La maggior parte del lavoro è stato svolto nel laboratorio "Racchetti". Per la progettazione del programma, è stato usato il software "LEGO MINDSTORMS Education EV3", programma basato su LabView.
Questo programma struttura le azioni del robot sottoforma di diagramma ad albero.

La squadra, denominata Buzz Lightyear, era composta da Amine Arrafi, Mirko Ceruti, Rosamaria Chiodi, Lisa Cofferati, Aurora Frigeri, Salvatore Falbo, Christofer Gozzoli, Jun Ou Ma, Luca Parizzi, Flavio Renzi, Riccardo Scaglioni e Luca Simeone.

SHERLOCK
SERIE TV

WRITER

Andrea Carrara
Sara Casagrande

Per gli amanti del giallo e dell'avventura in ques-ta edizione del giornalino proponiamo Sherlock, una serie televisiva un po' diversa dal solito. Caratteristica principale del telefilm? Le stagioni sono composte da 3 puntate, ciascuna da 90 minuti. Senza dubbio, una vera novità.

Serie televisiva britannica del 2010, Sherlock è tratta dalle opere di Sir Arthur Conan Doyle e racconta le avventure nella Londra odierna di Sherlock Holmes e del suo assistente Watson.

Chi sono i personaggi? Watson è un medico militare reduce della guerra in Afghanistan e, tornato a Londra da poco, nella ricerca di una nuova abitazione si ritrova presto coinquilino di un personaggio alquanto stravagante: Sherlock Holmes, amante del meto-do scientifico e deduttivo.
Il protagonista è chiamato diverse volte a risolvere casi molto complicati e all'apparenza inspie-gabili ma, grazie al suo ingegno, riesce sempre a trovare ogni causa, spesso notando piccoli particolari che ogni altra persona trascurerebbe.

Tutto inizia con un caso di 4 suicidi apparentemente non collegati che si riveleranno poi essere indizi di una trama molto complessa e articolata. Ogni particolare vi lascerà con il fiato sospeso, facendovi immedesimare nella parte del detective e sorprendendovi con numerosi colpi di scena.

Punto forte del metodo di Sherlock è sicuramente la psicologia, elemento della quale fa ampio uso per scoprire nuovi indizi e per analizzare a fondo il comportamento degli indagati. L'unica pecca di questa serie è che tra l'uscita di una stagione e l'altra passano circa due anni, davvero troppo tempo.
Le stagioni uscite fino ad oggi sono 3, ma ne è prevista una quarta per il 2016. Nonostante ciascuna puntata parli di un caso diverso, ognuna è parte di una trama comune che vede scontrarsi Sherlock Holmes con il suo classico nemico Moriarty, autentico genio del male. Visto l'alta considerazione che abbiamo per questa serie, consigliamo a tutti, e non solo agli amanti del genere, di seguirla episodio dopo episodio.

THE IMITATION GAME

CINEMA E FILM

The imitation game, film visto con la scuola nel monteore del 31 febbraio, è un film particolare, un po' "fuori dagli schemi".

Questa è una pellicola che racconta di un segreto rimasto nascosto per cinquant'anni, ovvero della decrittazione di Enigma, la macchina usata dalle forze armate tedesche per comunicare durante la seconda guerra mondiale.

Decifrare questa macchina era un'impresa quasi impossibile, se non per una squadra di "cervelloni" britannici composta da matematici, letterari e campioni di scacchi, di cui Alan Turing (nel film interpretato dall'attore Benedict Cumberbatch), ne fu a capo. Il matematico, logico e crittografo ebbe la strabiliante idea di costruire una macchi-na che fosse in grado di decifrare Enigma. Que- sto team collaborò per ben cinque anni: ottenen-do ottimi risultati, questi studiosi contribuirono alla vittoria finale della guerra proprio perché furono in grado di intercettare i messaggi cifrati dei tedeschi.

La storia racconta principalmente questa grandissima invenzione. Tuttavia, il film presenta anche altri aspetti della vita del protagonista. Anni dopo la fine della guerra, infatti, egli fu accusato di aver commesso atti osceni in pubblico. In quanto omosessuale, dopo questo episodio rifiutò di andare in carcere e quindi fu costretto a scegliere la via della castrazione chimica.

Per quanto riguarda gli Oscar il film ha ricevuto qualche candidatura anche se non è riuscito a vincere l'ambito premio.

Regista del film: Morten Tyldum

WRITER

—

Sofia Contini

GIORNALE D'ISTITUTO

Design , impaginazione e grafica di Alberto Dal Bianco
Prodotto e stampato nel nostro istituto.